



Luigi De Canio (Ternana) GETTY

CONTRO LA FERALPI (20.30)

DE CANIO CHIEDE GIOCO E PUNTI

«Pretendo una Ternana al top»

di Massimo Boccucci

Per provare a diventare padrona del campionato nel girone di competenza, la Ternana ha due occasioni uniche: stasera al Liberati contro la FeralpiSalò del grande ex Mimmo Toscano c'è il primo dei tre recuperi, poi domenica a Pordenone contro l'altrettanto amato ex Attilio Tesser. Se i rossoverdi faranno il pieno, il girone avrà un grosso scossone.

Gigi De Canio, dopo l'ultimo 0-0 a Imola e di fronte alla buona striscia di 5 vittorie e 4 pareggi, manda un segnale preciso: «Mi attendo una prestazione all'altezza della situazione - dice il tecnico - come quelle che stiamo facendo, con la consapevolezza di

essere carenti in qualche aspetto ma più forti in altri. Cerchiamo la vittoria per accorciare la classifica».

Il tour de force induce l'allenatore della Ternana a pianificare la gestione dell'organico, però accantona subito l'idea di rivoluzionare le scelte umane da utilizzare stasera: «Giocando ogni 3 giorni qualcosa cambierò, ma niente stravolgimenti. Loro puntano a vincere il campionato e hanno giocatori di esperienza con fisicità e valori tecnici. Mi aspetto una partita di livello».

ATTEGGIAMENTO GIUSTO. Il risultato di Imola è stato accolto di buon grado dal clan umbro: «Non abbiamo subito una gran

pressione, ma ci sono state giocate in cui gli attaccanti avversari sono stati bravi. L'atteggiamento è stato giusto perché in certe situazioni abbiamo cercato di vincerla e in altre abbiamo saputo soffrire. E' sempre importante che la squadra mantenga la concentrazione».

Dopo il trambusto estivo con la lunga querelle del ripescaggio e l'adattabilità alla nuova dimensione, De Canio raccoglie le cose migliori e guarda decisamente avanti: «Ci siamo calati nella categoria e cerchiamo ogni volta il risultato. L'aspetto che mi piace meno è la necessità di dover aggiustare le cose per gli infortuni che hanno dimezzato il centro-campo costringendo alcuni a gio-

care in condizioni non ideali».

CHI SI RIVEDE. Si è rivisto Vives, è tornato Altobelli. L'allenatore è prudente: «Aspettiamo, ci andiamo cauti con Vives che correva anche le altre volte e poi dopo 3-4 giorni si bloccava e non si capiva. Altobelli non ha problemi di autonomia, semmai a livello psicologico nell'impatto con l'avversario, che forse è più una preoccupazione nostra. Abbiamo ritrovato Pobega che qualcosa in più ci garantisce. Salzano ha problemini, niente di preoccupante. Tabelle ne fate? «Ci interessa una partita alla volta e soprattutto la prestazione per vincere e scalare la classifica».